



Portocannone

PORTOCANNONE

Zëmër Arbëreshë Cuore Arbëresh



REGIONE MOLISE
Assessorato alla Cultura

“Proxheti i Vetëm Krahinor” Sportelet Gjuhësor
Ligji Kombëtar 482/1999 Artt. 9-15 “Normat
çë ruonjën Pakicat Gjuhësore historike”
Art. 6 Kostitucionës Italisht “Rëpublika rruon
me rregulat I duhur Pakicat Gjuhësor”

Progetto Unico Regionale Sportelli Linguistici
Legge 482/99 Artt. 9-15 “Norme in materia di
tutela delle Minoranze Linguistiche storiche”
Art. 6 Costituzione Italiana “La Repubblica
tutela con apposite norme le Minoranze
Linguistiche”.

Responsabile scientifico
Fernanda Pugliese



Horë arbëreshë të Mulizit
Comune di Minoranza Linguistica albanofona del Molise

Dhallardhur kana Këmvashit 65 km

Distanza da Campobasso 65 km

Dhallardhur kana Termenit 12,5 km

Distanza da Pescara 12,5 km

Dhallardhur kana Romës Udha Bifernina 290 km

Distanza da Roma Strada Bifernina 290 Km

Pupulaciuna* 2.585

Numero Abitanti* 2.585

* al 10/11/2009

Ta deti ajtu 148 m s.l.m

Altitudine 148 m s.l.m

Porkanuni lidhur me Kruja

Portocannone gemellata con Kruja

Portocannone

Porkanuni

*Cinquecento anni di storia...
e giunsero gli Albanesi*

Portocannone fu fondato da popoli latini nel 1406 nel luogo chiamato Castelli, nei pressi dell'attuale cimitero. I nomi che ha avuto sono stati: Portus Cantorum, Porto Candunum, Porto Canduni e infine Portocannone. Dopo il terremoto del 1456 il suo territorio passò, come casale, alle dipendenze di Guglionesi. Intorno al 1461 giunsero in Italia i primi Albanesi in soccorso di Re Ferdinando I d'Aragona contro gli Angioini.

Porkanuni kjeti funduor te popujet lëtinjë te 1406 te vendi sërritur Kastjeli, te ku sonde ishtë kamsandi. Emërat që pati kjetën: Portus Kantorum, Porto Kandunum, Porto Kanduni e Porkanun. Pas taramutit e 1456 hora shkovi, si казал, ndën Ujinizit. Te 1461 errurën te Italja të parët Arbëreshët për të ndihjën Regjin Ferdinandin i Parë



Pes oind vjet Porkanunit...

të Aragonës kundru Anxhuinvet.

Kur Skanderbeku vdiqi, te 1468, errurën tjet Arbëreshë çë ishën e ikjën kana Shqipërisë, invadirtur te Turqit; te dheu i ri kta u nisën të fundojën horët të reja e, ndramesna kto, edhe Porkanuni.

Thuet ke kta lërën të kapojën vendin te ku kishë ngrijën horën njëja pend qe me një qerre, siper kuja ishi kuadri Shën Mërisë

Dopo la morte di Skanderbeg, nel 1468, arrivarono ancora altri Arbëreshë, fuggiti dall'Albania invasa dai Turchi; i profughi diedero vita a nuovi centri abitati, tra cui Portocannone.

Si narra che i nuovi abitanti affidarono la scelta del luogo in cui stanziarsi ad una coppia di buoi aggiogati, che trainavano un carro su cui era posta l'effigie della Madonna di Costantinopoli. Il carro, risalendo il bosco di Ramitelli, si fermò proprio nel



si errurën Arbëreshët

*luogo dove sorge la Chiesa dei
SS. Pietro e Paolo; qui ancora oggi è
conservato il quadro della Madonna.*

*Da allora la Beata Vergine di
Costantinopoli è la Patrona di
Portocannone.*

*La tradizione vuole che i Carri
corrano ogni anno il lunedì di
Pentecoste rievocando l'evento.*

Kostanxinopullit.

Qerrja shkovi voskun Ramëtjelit
e erruri te ku sonde ishtë kisha
Shejtëvet Pjetrit dhe Paulit; ktu
edhe sonde ishtë vluojtur kuadri
Shën Mërisë.

Çë naherna, Shën Mëria
Kostanxinopullit ishtë patrunia
Porkanunit. Tradiciuna do ke
qerret rridhen nga vjet të hënën
pas Pendekostësë pë të mbahet
mend.



Feste religiose & Tradizioni

Festat Kishës

Festat e Kishës *Feste religiose*

19 marc *marzo*

Autaret të Sënd Jsepi. I bënëjën fëmijët e Kisha
Altari di San Giuseppe. A cura di famiglie devote e dell'Azione Cattolica.

25 prill *aprile*

Vehet mbë këmb te Shën Mëria Madhe
Pellegrinaggio al Santuario della Madonna Grande in Nuova Cliternia

7 maj *maggio*

Zjarret të Sën Mikejt.
Fuochi di S. Michele. Nelle principali vie del paese vengono accesi piccoli focolari intorno ai quali si prega in onore di San Michele

E Martja Pendekostësë *martedì di Pentecoste*
Shë Mëria e Kostanxinopullit
Festa Patronale della Madonna di Costantinopoli

13 xhunj *giugno*

Sën Andoni. Corpus Domini Autaret të
Corpus Domini . I bënëjën fëmijët bashk
me gjitanin
Sant'Antonio da Padova. Altari del Corpus Domini. A cura di alcune famiglie devote che per tre anni consecutivi allestiscono gli altari in collaborazione con il vicinato

15 luj *luglio*

Fjakolata Shë Mërisë Karmënit
Fiaccolata in onore della Madonna del Carmine

Tradiciunet Tradizioni

16 Jinar natën *gennaio notte*

Këngëzat Sën Andonit. Gjithë hora
mblushet me gjindja që venjën shpi mbë shpi
të këndonjën Sënd Andonin. E lutëmja e
diel të Karnuvallit *Canti di S. Antonio Abate.*



& Tradiciumat

Gruppi di cantori itineranti intonano, il canto di questua di San Antonio Abate.

Jashta Jashta Karnuvalli.

Ultima domenica di Carnevale

Te qaca piçohet Karnuvalli

Incendio del fantocio di Re Carnevale.

Pendekostja Pendecoste

Sparet të Qerret. I bënjën Soqatet Qerrevet

Fuochi pirotecnici a cura delle Associazioni dei

Carri: Giovani, Giovanotti e Xhuvënjetjelvet.

E hëna Pendekostësë Lunedì di Pentecoste

Rridhen Qerret Corsa dei Carri

6 gusht agosto

Qerret për Lëtinjt Grurt të Sën Dunati.

Te qaca Skanderbeg zihet grur me qiçra te

kusia e madhe e del një tajur për një. E bën “Pë

Horën Skenderbeg” me Kumuna

Edizione estiva della Corsa dei Carri, che si

svolge a scopo dimostrativo per i turisti.

Grano di S. Donato. L'evento, organizzato dalla Pro Loco Skanderbeg in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, segue l'edizione estiva della Corsa dei Carri. Ai presenti viene offerto un piatto di grano cotto con ceci, cucinato in un grosso pentolone posto in piazza Skanderbeg.

gushtit agosto

Nata e Bardh. E bën: Kumuna,

Kumëriçandrat e Soqata Qerrevet

“Notte Bianca”. A cura dell'Amministrazione

Comunale, dei Commercianti e delle

Associazioni dei Carri.



Qerret *Carri con il cuore* *te zëmëra*

Gli Sportelli Linguistici del Molise propongono un suggestivo viaggio, tra passato e presente, nell'antica e vivissima tradizione della Corsa dei Carri.

Mund rihet *Strutture ricettive*

Fle Qumësht e Kafë Bed&Breakfast "Giulio B&B", Via Di Vittorio, 5 tel. 338 3480147



Portocannone ha origini antichissime e insieme a Campomarino, Montecilfone ed Ururi forma un piccolo nucleo di paesi arbëreshë, antichi insediamenti di popoli arrivati in Italia dall'Arberia, l'odierna Albania, intorno al XV secolo.

Secondo il racconto tradizionale, ai buoi aggiogati ad una carro venne affidato l'importante ruolo della scelta in cui i popoli arrivati dall'Arberia dovevano stanziarsi.

Questo evento è ancora oggi il centro di gravità intorno al quale

ruota l'intera vita sociale del paese, essendo la manifestazione più importante ed più attesa dell'anno.

La Corsa dei Carri è una gara disputata tra tre Carri: il carro dei Giovani, simboleggiati dai colori bianco e celeste, quello dei Giovanotti dali giallo e rosso, infine quello dei Xhuvënëtjelvet dall' arancione.

L'intera comunità è schierata con l'una o le altre fazioni e partecipa allo sforzo economico.

Ogni famiglia di Portocannone



sostiene sempre lo stesso carro: è così che si è tramandata e conservata questa appartenenza all'uno o all'altro gruppo ed è così che viene trasmessa di padre in figlio.

I buoi, quasi tutti di provenienza calabrese ed accuratamente selezionati, vengono trattati durante l'anno come dei veri e propri atleti: alimentazione controllata e allenamenti continui. I cavalli vengono accuditi insieme ai buoi negli appositi box presso le masserie che le famiglie "appartenenti" ai tre

Carri mettono a disposizione. Ogni carro organizza separatamente dall'altro delle corse che valgono d'allenamento in cui tutto avviene esattamente come la vera e propria gara. La vera e propria corsa ha inizio nelle prime ore del pomeriggio del Lunedì di Pentecoste, quando i tre Carri e la folta schiera di cavalieri al loro seguito si avviano verso la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo; qui li attende il Parroco per la benedizione dei buoi.

Siti Internet

www.comune.portocannone.cb.it | www.regione.molise.it | www.provincia.campobasso.it | www.unionebassobiferno.cb.it



La partenza

I Carri si avviano verso la partenza situata in località detta “Vallone delle Canne”, a circa 3 Km. dall’arrivo, che coincide con la Porta all’ingresso del Borgo Costantinopoli.

Sulla linea di partenza vi è una distanza di sicurezza di 25 metri tra l’uno e l’altro carro, necessaria per invertire il senso di marcia, in quanto i Carri partono con la testa opposta al traguardo.

Il Sindaco, dopo essersi accertato che i tre Carri sono pronti, dà il segnale di partenza con un colpo di pistola

in aria. Nel giro di pochi secondi i Carri vengono girati e lanciati a forte velocità insieme a sei cavalieri disposti a semicerchio intorno ad ogni carro. Durante la gara è possibile che i Carri si superino tra di loro se la corsia di sorpasso, realizzata appositamente in occasione della corsa parallelamente al percorso asfaltato, si trova in posizione strategica rispetto al normale tracciato di percorrenza.

Vince il carro che varca per primo il portale di Borgo Costantinopoli davanti la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Il Carro vincente ha l'onore di accompagnare in processione il giorno successivo la statua della Madonna di Costantinopoli.

La tradizione ha consegnato a Portocannone e ai suoi abitanti un grande patrimonio in cui la componente religiosa e quella agonistica si mescolano e danno vita ad un grande spettacolo che attira molti spettatori



Legge 482/99 artt. 9 e 15

E bëri *A cura di*

Angela Carafa, Maria Assunta Fazzano Sporteli Gjuhësor Çëndral, Ufixhi arbëresh
Sportello Linguistico Polifunzionale area arbëreshe

Maria Antonietta Mancini, Filomena Occhionero Manes Sporteli Gjuhësor Bashkise Porkanunit
Sportello Linguistico Comune di Portocannone

Fotografie di Francesco Ciccarelli, Fulvio Antenucci